

Como

RED CRONACA @ LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it,
Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it



Fisco e tangenti Taborelli indagato per corruzione

L'inchiesta. Sotto accusa l'ex presidente degli industriali, il fratello Mario Alberto e i vertici della Tessitura Imperiali

PAOLO MORETTI

Non erano soltanto millanterie quelle riferite da Antonio Pennestri - e intercettata dalle fiamme gialle - a due suoi clienti: «Ho sistemato, con il mio sistema, dei bilanci importantissimi... ho sistemato Imperiali, ho sistemato i Taborelli... sono venuti da me e li ho messi a posto». Ma il «sistema Pennestri» per «sistemare le cose» era uno e uno soltanto: pagare mazzette all'allora direttore dell'Agenzia delle entrate.

A un mese e mezzo dai clamorosi arresti per la tangente-poli del fisco, e dopo le ampie confessioni rese dai due Pennestri, la Procura di Como allarga la platea degli imprenditori accusati di aver accettato di girare soldi all'ex presidente della Comense per corrompere il direttore comasco del fisco.

I nuovi indagati

Un'informazione di garanzia è stata notificata nei giorni scorsi all'ex presidente della Camera di Commercio e degli Industriali comaschi Ambrogio Taborelli e al fratello Mario Alberto Taborelli, già parlamentare e consigliere delegato della Tessitura Serica Taborelli di Faloppio.

L'avviso di garanzia è stato notificato, dai finanziari del nucleo di polizia economico-finanziaria di Como, anche alla

presidente del consiglio di amministrazione della Tessitura Attilio Imperiali di Lurate Caccivio Maria Domanda e alla figlia Claudia Imperiali. I nomi dei quattro imprenditori tessili sono finiti nell'elenco delle persone sotto inchiesta per corruzione, in concorso con Antonio Pennestri e con Roberto Leoni, ex direttore dell'Agenzia delle entrate di Como, dirigente a libro paga dello studio commercialista Pennestri.

Avrebbero incaricato Pennestri di pagare il direttore dell'Agenzia delle entrate

Un possibile coinvolgimento delle due imprese era già emerso nel corso delle indagini della Guardia di finanza di Como, ma dalle intercettazioni - raccolte nel corso dell'inchiesta coordinata dal pubblico ministero Pasquale Addesso - il coinvolgimento delle due notissime società tessili poteva anche essere una millanteria da parte dell'ex presidente della Comense.

La svolta è arrivata in seguito al lunghissimo interrogatorio a cui prima Stefano Pennestri, poi il padre Antonio hanno chiesto di essere sottoposti. Le

risposte - segretate dal pubblico ministero - hanno portato a ulteriori accertamenti sui vertici delle due società sfociati nella formalizzazione delle accuse di corruzione. I quattro imprenditori avrebbero accettato di dare soldi a Pennestri perché, attraverso «omaggi» in contanti all'amico direttore dell'Agenzia delle entrate, intervenisse per aggiustare due verifiche fiscali particolarmente onerose per le due aziende.

Contestualmente alle nuove informazioni di garanzia, i finanziari hanno anche provveduto a una serie di nuove perquisizioni e acquisizioni di atti.

Responsabilità amministrativa

I finanziari, nel notificare i nuovi avvisi su carta intestata Procura della Repubblica di Como, hanno anche proceduto a recapitare a tre aziende un provvedimento di accusa per responsabilità amministrativa delle imprese, ovvero il coinvolgimento - in termini di risarcimento danni, in caso di condanna - delle aziende i cui amministratori sono accusati di reati commessi a vantaggio delle società stesse. Le informazioni cosiddette 231 sono state notificate alla Tessitura Attilio Imperiali, alla Tessitura Serica Taborelli e alla Tintostamperia Butti di Como, il cui titolare era finito ai domiciliari a metà giugno, sempre per corruzione.

L'elenco degli indagati



ARRESTATI
per corruzione

Roberto Leoni ex direttore Agenzia delle entrate di Como	Stefano La Verde funzionario Agenzia delle entrate di Como	Antonio Pennestri commercialista	Stefano Pennestri commercialista	Andrea Butti imprenditore tessile (ai domiciliari, ora libero)
---	---	-------------------------------------	-------------------------------------	---

INDAGATI
per corruzione

Ambrogio Taborelli imprenditore tessile, ex presidente della Camera di Commercio	Mario Alberto Taborelli imprenditore tessile, ex parlamentare
Claudia Imperiali imprenditrice tessile	Clarissa Camici commercialista
Marica Domanda imprenditrice tessile	Alfonso Cirillo commercialista
Simona Secchi commercialista, ex componente del collegio sindacale di Como Servizi Urbani	Roberto Santaniello dirigente dell'Agenzia delle entrate in pensione

INDAGATI
per frode fiscale

Claudia Imperiali imprenditrice tessile	Enzo Papinetti presidente Civitella Casanova
Marco Fattorini imprenditore tessile	Mario Di Marco presidente Cus Chieti
Stefano Ramaroli presidente Asd Cittadella	Luciano Mastrapasqua presidente Basket Como
Federico Franceschelli imprenditore metalmeccanico	Luciano Mazzocchetti presidente Città Montesilvano

IMPRESE SOTTO ACCUSA
PER RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA

Tessitura Serica Taborelli	Tessitura Attilio Imperiali	Tintostamperia Butti
----------------------------	-----------------------------	----------------------

L'EGO - HUB

Era ai domiciliari

Andrea Butti torna libero Pattergerà C'è l'ok del pm

È tornato libero Andrea Butti, 51 anni, comasco, imprenditore della tintostamperia Butti che a metà giugno era finito ai domiciliari con l'accusa di corruzione, per aver dato 9mila euro a Stefano Pennestri da girare al funzionario dell'Agenzia delle entrate Stefano La Verde.

Nei giorni scorsi l'avvocato Angelo Giuliano, legale di Butti, ha formalizzato un'istanza di patteggiamento per il suo cliente e, contestualmente, chiesto la revoca della custodia cautelare. Il pubblico ministero da un lato ha dato il proprio benestare al

patteggiamento e il parere favorevole al ritorno in libertà dell'imprenditore comasco. Così il giudice delle indagini preliminari Maria Luisa Lo Gatto ha revocato la custodia ai domiciliari per Butti, che è tornato un uomo libero. Il patteggiamento prevede una pena di un anno e 4 mesi con la condizionale oltre al pagamento di 15mila euro a titolo di risarcimento del danno.

Sotto inchiesta un'altra commercialista Fece il "teatrino" con il capo team legale

Il retroscena

Ha partecipato al summit in cui Antonio Pennestri ha detto: «Dare cammello, avere denaro»

«Dare cammello, vedere denaro». Antonio Pennestri ci scherzava sopra, mentre con la sua collega di studio, la commercialista Clarissa Camici, e l'imprenditore tessile Andrea Butti, studiava le strategie per riuscire a far ottenere al suo cliente il so-

lito scontentino che i suoi amici dell'Agenzia delle entrate gli riconoscevano, in cambio di mazzette. Tutte le persone presenti in quell'ufficio, ora, sono nei guai con l'accusa di corruzione. Non solo lo stesso Pennestri e l'imprenditore Butti, ma anche Clarissa Camici, commercialista dello studio dell'ex presidente della Comense. Si tratta della seconda professionista dello studio a finire sotto inchiesta per corruzione, dopo Simona Secchi, già componente del

collegio sindacale della Como Servizi Urbani in passato. Clarissa Camici - destinataria dell'informazione di garanzia notificata dalle fiamme gialle nei giorni scorsi - secondo l'accusa ha consapevolmente partecipato alla corruzione di Stefano La Verde, il capo dell'ufficio legale dell'Agenzia delle entrate protagonista, negli ultimi giorni, di una collaborazione fiume (durata ben 20 ore) con gli inquirenti. Di più, la stessa Camici è stata anche protagonista del

cosiddetto «teatrino» (così battezzato dai diretti interessati) da recitare davanti ai giudici della Commissione tributaria per convincerli a dar ragione ad Andrea Butti. Un teatrino in cui La Verde, che doveva rappresentare le ragioni dell'Agenzia delle entrate, ha cercato di fare la figura più o meno dell'incompetente, con la Camici nel ruolo della mat-tatrice.

Non è andata bene, ma la stessa commercialista è stata intercettata mentre diceva: «Quella proposta che abbiamo fatto a 25mila euro vuol dire lasciare sul tavolo qualcosa come 7/8mila euro». Sono tati 9mila alla fine. Da qui l'accusa di corruzione.



L'interrogatorio segreto

Giovedì e venerdì scorsi il pubblico ministero Pasquale Addesso (nella foto) ha interrogato per venti ore, in due giorni, il capo del team legale dell'Agenzia delle entrate Stefano La Verde. Il verbale di interrogatorio è stato secreto, così come già era avvenuto con il botta e risposta con i due Pennestri nelle scorse settimane



La massoneria

Nell'inchiesta sulla tangente del fisco è emerso l'adesione di Antonio Pennestri alla loggia massonica "Grande Oriente d'Italia". In un'intercettazione proprio Pennestri parla delle conoscenze con funzionari del fisco rese possibili grazie alla sua appartenenza alla massoneria



La sede di viale Cavallotti dell'Agenzia delle entrate, travolta dallo scandalo tangenti BUTTI

«Ho detto tutto al pm Nulla da aggiungere»

La difesa. L'imprenditore tessile sceglie il "no comment". Avrebbe ottenuto un maxi sconto fiscale da 60mila euro

«Mi sono fatto interrogare dal pubblico ministero due settimane fa, e quello che dovevo dire l'ho riferito a lui. Ritengo di non aver nulla da aggiungere». **Ambrogio Taborelli**, raggiunto ieri telefonicamente, non perde la sua consueta gentilezza, pur di fronte a chi gli preannunciava la pubblicazione delle novità sull'inchiesta corruzione all'Agenzia delle entrate, con il coinvolgimento suo e del fratello Mario Alberto (contattato non ha risposto al telefono). Ma, gentilezza a parte, preferisce non commentare l'accusa di corruzione che gli è stata formalizzata dalla Procura.

L'interrogatorio

Un paio di settimane fa l'ex presidente della Camera di commercio di Como e degli industriali lariani aveva chiesto di poter rispondere alle domande del pubblico ministero, **Pasquale Addesso**. Davanti al magistrato ha accettato di fornire la sua spiegazione. Il contenuto dell'interrogatorio non è noto, ma in quell'occasione l'ex presidente della Camera di Commercio e degli industriali è venuto a conoscenza delle parole pronunciate da Pennestri da San Vittore sul suo conto. Parole che, stando al lavoro frenetico degli inquirenti, potrebbero produrre ben altro, oltre ai nuovi avvisi di garanzia notificati nei giorni scorsi.

Proprio Pennestri, secondo l'accusa, si era mosso per conto dei Taborelli per intercedere con il diretto dell'Agenzia delle entrate in una procedura nella quale veniva contestata,



L'imprenditore tessile Ambrogio Taborelli ARCHIVIO

all'azienda, una contestazione da oltre centomila euro per alcune differenze nell'inventario che, secondo i funzionari del fisco, facevano presumere acquisti e cessioni avvenute in nero.

Lo sconto da 60mila euro

«Abbiamo trasmesso una proposta di definizione al direttore» **Roberto Leoni**, ha raccontato a verbale uno dei funzionari dell'Agenzia che, con la sua denuncia, ha consentito il via dell'inchiesta, «ma il direttore ha suggerito dapprima di effettuare un'ulteriore compensazione, riducendo l'imponibile a 80mila euro, e in seguito ha ridotto il rilievo

per circa 60mila euro». Di quell'intervento i Pennestri parlano molto, nel corso delle intercettazioni. Soprattutto dopo aver saputo dell'apertura di un'inchiesta sul direttore amico. Ma, per quel che riguardava la Taborelli, pensavano di essere tranquilli, visto che l'azienda era seguita da un altro commercialista: «Faccio fatica a immaginare come possiamo essere coinvolti» aveva detto Stefano al padre lo scorso aprile.

Pochi mesi e l'hanno scoperto, leggendo l'atto d'accusa che ha trascinato padre e figlio in carcere con l'accusa di corruzione.

P.Mor.



Ambrogio Taborelli



Antonio Pennestri



Mario Alberto Taborelli

Istanza al giudice

La richiesta della difesa «Pennestri jr torna a casa»

L'avvocato Giuseppe Botta, legale dei due Pennestri padre e figlio, ha formalizzato venerdì scorso un'istanza per chiedere la

scarcerazione di Stefano Pennestri e la concessione degli arresti domiciliari. La decisione di procedere con l'istanza è stata presa dopo l'ampia confessione resa lo scorso mese dallo stesso Pennestri. La collaborazione del figlio dell'ex presidente della Comense, secondo l'avvocato comasco, è stata tale da dimostrare la volontà di aiutare gli inquirenti. Da qui la richiesta, formalizzata al giudice della

indagine preliminare, di attenuazione della custodia cautelare. Nessuna richiesta in tal senso è invece stata presentata per Antonio Pennestri. La sua situazione è infatti più complessa rispetto a quella del figlio, e il suo coinvolgimento nelle trame corruttive con i vertici dell'Agenzia delle entrate più complicate per poter già procedere a una richiesta di scarcerazione.

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 5 AGOSTO 2019

Gli enti pubblici nell'area ex Sant'Anna Spunta anche il ministero della Giustizia

Via Napoleona. Vertice con la Regione e ora si fa il punto sugli spazi destinati alla "cittadella"
Il Comune accelera sulle modifiche al comparto, si potrà vendere per lotti. Butti: «Mesi decisivi»

GISELLA RONCORONI

Il Comune accelera sull'area di via Napoleona dell'ex Sant'Anna con l'obiettivo di arrivare, a settembre, ad avere le risposte di tutti gli enti pubblici interessati a porzioni dell'area oltre al monoblocco. Nelle prossime settimane a pronunciarsi dovranno essere l'Inail, il dipartimento Arpa Como-Varese e il ministero della Giustizia, che ha manifestato interesse per spazi dedicati ai minori.

«Finalmente - commenta l'assessore all'Urbanistica **Marco Butti**, che nei giorni scorsi ha fatto il punto con la giunta portando un'informativa - è stabilito un ritmo serrato di incontri e di convergenze per uscire dall'impasse. I prossimi mesi saranno strategici, ma fa ben sperare l'unione di intenti tra Asst Lariana e Ats Insubria».

Accordo da rivedere

Sul tavolo c'è da tempo la revisione dell'accordo di programma con l'intenzione di definire, una volta di più i confini esatti della cittadella sanitaria, a cui si aggiunge-

ranno probabilmente altri servizi pubblici. Questo porterà poi all'indicazione degli spazi che potranno essere venduti non più in blocco, ma in più lotti separati. Con le precedenti condizioni i diversi tentativi di alienare l'area erano infatti andati a vuoto.

Butti precisa che «lo scopo è quello di dare una connotazione urbanistica corretta da una parte e che sia appetibile per il mercato dall'altro» e chiude dicendo: «Se oggi siamo in questa situazione vuol dire che la scelta fatta inizialmente non era in grado di attrarre il mercato».

Sul nuovo accordo di programma sta lavorando il dirigente del settore Urbanistica di Palazzo Cernezzì **Giuseppe Ruffo** che sta anche valutando l'ampliamento delle destinazioni d'uso previste originariamente (residenziale, terziario e commerciale, edifici pubblici e/o di interesse pubblico "cittadella sanitaria") aggiungendo ulteriori funzioni socio-sanitarie ed assistenziali, spazi per la formazione superiore sempre nel campo sanitario arrivando

do a strutturare il comparto di via Napoleona in sotto-ambiti autonomi nell'ambito di un masterplan complessivo.

L'incontro in Regione

L'ultimo incontro in Regione ha portato al confronto tra Ats e Asst con l'indicazione delle attività ancora da collocare nel comparto, ma anche l'analisi del piano di ristrutturazione. Ad esempio la sistemazione della zona del Cup utilizzata anche per i prelievi potrebbe essere temporaneamente ricollocata, durante la ristrutturazione degli spazi, nel vecchio pronto soccorso. In ogni caso tutte le aree a servizio pubblico dovranno mantenersi verso via Napoleona.

Tutto il resto potrà essere alienato, con l'eccezione della vecchia cappella, che potrebbe essere data in affitto (è stata ad esempio richiesta dalla comunità cristiana ortodossa).

Il vecchio padiglione Gb Grassi è invece di Cassa Depositi e Prestiti, che ha chiesto al Comune un parere preliminare sulla possibilità di realizzare una residenza sanitaria con lo scopo di cedere l'area avendo già la certezza delle destinazioni autorizzate.



Giuseppe Ruffo
dirigente comunale



Il monoblocco dell'ex ospedale in via Napoleona

SARONNO LEGNANO

SARONNO - Cane antidroga, Shane non mancherà di fare presto la sua ricomparsa, per nuove e fondamentali missioni, nella zona della stazione ferroviaria di "Saronno centro": il cane che sa individuare gli stupefacenti, assieme

Cane anti droga di nuovo in servizio

alla sua addestratrice, sono al servizio della polizia locale saronnese, nell'ambito di un progetto avviato nei mesi scorsi e che ha già portato a tre uscite.

Dal comando della vigilanza urbana fanno sapere che ce ne saranno altre, pure sul tracciato centro-scuole alla ripresa dell'attività scolastica. La prevenzione dello spaccio

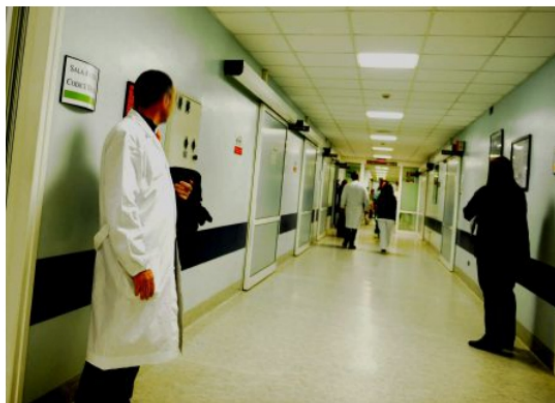
tra i ragazzi è uno degli obiettivi principali dell'utilizzo dei cani anti droga. Per ora sono stati eseguiti tre servizi di controllo con il cane antidroga, l'accordo ne prevede almeno altri sette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pronto soccorso sotto controllo

Nuovo sistema di videosorveglianza in reparto dopo le aggressioni al personale

SARONNO - Un sistema di videosorveglianza che adesso consente di registrare tutto: è quello in funzione al pronto soccorso di Saronno, dove in passato e soprattutto di notte sono accaduti diversi episodi piuttosto movimentati, tali da fare preoccupare il personale medico ed infermieristico, facendo tra l'altro scendere in campo i loro sindacati nel richiedere contromisure. Le telecamere già c'erano, ma in passato servivano soltanto a monitorare la situazione in tempo reale mentre adesso consentono di mantenere le immagini immagazzinate per qualche tempo così che, in caso di bisogno, le forze dell'ordine le possano visionare. Insomma, chi va sopra le righe in pronto soccorso adesso sarà identificato e richiederà strascichi, inchiodato proprio dalle immagini. Una iniziativa con finalità preventive e dissuasive. Eugenio Porfido, direttore generale del-



L'interno del reparto di pronto soccorso dell'ospedale di Saronno

L'Azienda ospedaliera, sottolinea che, comunque, è indispensabile anche un cambio di mentalità nelle persone, per stemperare quei momenti di tensione che in un pronto soccorso possono sempre capitare. «La sorveglianza c'è - rimarca

Porfido - ma non risolve tutti i problemi, perché molto dipende anche da pazienti, loro accompagnatori e famigliari. Noi stiamo facendo la nostra parte, anche formando il personale a gestire al meglio certe situazioni. In un pronto soccorso non

sempre le attività sono programmabili e di questo tutti si devono rendere conto». Il tutto andando di pari passo anche con la sistemazione degli ambienti del pronto soccorso ospedaliero di piazza Borrelli e al miglioramento

delle sue dotazioni. Un intervento importante che è in itinere, in questo contesto, è la riqualificazione parziale dell'area di triage: «Consentirà - come ricorda Porfido - una migliore gestione dei flussi d'ingresso degli utenti».

Nel pronto soccorso ai problemi strutturali, a quelli del passato quando il reparto era rimasto invischiato nel caso delle morti sospette in corsia che tanto clamore aveva suscitato, dopo l'arresto del medico veterano Leonardo Cazzaniga, se ne aggiungono anche altri legati alla carenza di personale. L'Azienda ospedaliera è adesso pronta a lanciare una selezione per trovare un nuovo primario e a settembre si inizierà questo percorso; obiettivo trovare un medico non solo preparato ma anche autorevole, per rilanciare questo reparto, che è nevralgico per l'intera comunità.

Roberto Banfi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TROPPI AGITAZIONE

Insulti a medici e infermieri Arrivano le forze dell'ordine

SARONNO - (ro.ban.) Ospedale di Saronno, al pronto soccorso c'è una storia da riscrivere dopo la vicenda Cazzaniga, e ci sono molti episodi movimentati. È un settore del nosocomio saronnese che sta cercando di rilanciarsi, adesso arriveranno anche degli investimenti per migliorare le strutture e le apparecchiature mediche, per voltare finalmente pagina dopo l'incubo rappresentato dall'inchiesta "Angeli e demoni" dei carabinieri, che nel novembre 2016 aveva portato all'arresto del medico-veterano del reparto, Leonardo Cazzaniga, tutt'ora a processo per una serie di "morti in corsia."

E comunque il clima in pronto soccorso, soprattutto in orario serale e notturno, accade sia piuttosto agitato; non è infrequente che le pattuglie dei carabinieri debbano accorrere per riportare la calma. I due casi più gravi, guardando al recente passato, sono dell'anno scorso ed avvennero in rapida successione. Il riferimento va all'aggressione da parte di un esagitato ad un infermiere, nel settembre 2018. Il tutto solo qualche giorno dopo rispetto ad un'altra vicenda che aveva fatto tanto discutere, sempre nello stesso mese. Una aggressione, in quel caso solo verbale, da parte di un paziente straniero che si era rivolto con espressioni sessiste ad una malcapitata infermiera; lui non voleva averci a che fare in quanto donna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I commercianti vanno ascoltati»

L'ex presidente del Duc chiede interventi seri per salvare il settore

SARONNO - (ro.ban.) «Il commercio è l'anima della città ma a Saronno ci sono dei problemi», parola dell'ex presidente del Duc, Luca Amadio, ora impegnato con la nuova lista civica Obiettivo Saronno. «Negli ultimi anni la clientela, linfa vitale delle diverse attività commerciali saronnesi, sembra essersi in parte rivolta verso i centri di grande distribuzione e verso i canali mediatici di compravendita, senza che alcuno intuisse, studiasse e trovasse soluzioni adeguate per arginare

re un fenomeno di tendenza naturale - fa notare Amadio - Crediamo che la motivazione di ciò non sia da ritrovarsi in qualsivoglia sfumatura personalistica o di interesse, bensì semplicemente nella incapacità di cogliere le tendenze di cambiamento, rimanendo arroccati su tradizioni e abitudini che non rispecchiano i tempi e i modi attuali». Prosegue l'esponente politico: «Il peccato originale è però da collegare alla mancanza di comunicazione e condivisione con i protago-

nisti, ovvero i commercianti nella loro totalità, che avrebbero avuto il diritto di essere quanto meno ascoltati in merito a decisioni di governance amministrativa. Abbiamo avuto modo di conoscere persone straordinarie, che investono il loro patrimonio, le loro capacità, il loro tempo, i loro progetti, i loro sogni, la loro vita per la propria attività e solo per questo meritano ascolto e rispetto». Che fare, dunque? «Se ragioniamo di centro storico - rileva Amadio - vorremmo parlare realmente di un mer-

cato all'aperto, dove potere tranquillamente trascorrere le proprie ore di svago, passeggiando fra le diverse realtà commerciali, senza essere preoccupati della scadenza oraria del parcheggio o dell'ora tarda, ancora oggi sintomo di insicurezza. Se riflettiamo al di fuori del centro città, pensiamo ad una valida alternativa commerciale che possa essere all'altezza di soddisfare ogni singola esigenza di potenziali clienti», conclude l'attivista di Obiettivo Saronno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I negozi aperti di sera riscuotono successo durante l'estate



Guerra alla ludopatia «Non si fa abbastanza»

Acanfora attacca la giunta: solo un incontro informativo

OLGIATE OLONA - Ludopatie: una piaga che non risparmia Olgiate, dove non mancano persone cadute nella spirale del gioco d'azzardo. Gente che non riesce a fare a meno di spendere capitali in gratta e vinci oppure giocando alle slot. C'è anche chi va nelle sale fuori paese per non farsi riconoscere, ritrovandosi le tasche alleggerite di decine, se non centinaia di euro. Soldi che vengono sottratti al bilancio familiare, creando così nuove povertà. Non sono da meno i risvolti psicologici, che sfociati nella patologia richiedono l'intervento di un professionista esperto. Come evitare il propagarsi delle ludopatie? Se n'è discusso nell'ultimo consiglio comunale, mentre si discuteva il

Dup-Documento Unico di Programmazione. A tirare fuori l'argomento è stata Alda Acanfora, capogruppo della lista Olgiate Insieme, cui sta molto a cuore questo tema: «Ritengo che sia riduttivo limitarsi a un incontro informativo come è stato fatto sino ad oggi - ha esordito - Contro la ludopatia si può fare di più, mettendo a punto progetti efficaci per non diffondere il gioco anche fra le nuove generazioni». Sono quelle più a rischio, in effetti, perché imitando gli adulti corrono il pericolo di divenire dipendenti senza accorgersene: per loro

è ancora più rischioso essendo più incoscienti e meno consapevoli. Acanfora è andata oltre la mera critica: ha citato «le associazioni che si occupano proprio di questo argomento, facendo prevenzione per esempio nelle scuole. Sappiamo tutti che il gioco d'azzardo è in aumento fra i ragazzi, per cui invito la giunta a pensare e a mettere a punto interventi nel mondo scolastico». Insomma, prevenire la ludopatia è meglio che curarla. L'assessore alle Politiche sociali Mauro Carnellosso è stato concorde e disponibile: precisando che si tratta di un tema

verso il quale è molto sensibile, ha promesso nuove iniziative in tal senso. Rimarcando però quanto già fatto nel mondo degli adulti proprio con la recente serata contro le ludopatie, con testimonianze e riflessioni. Aveva partecipato anche Alda Acanfora, la quale ha espresso apprezzamenti per l'iniziativa, ma ha rimarcato che purtroppo c'era solo una ventina di persone: «Un peccato - il suo commento - Quando si organizzano eventi di questo genere è importante rendere protagonisti tutti, pubblicizzando al massimo la proposta. Solo così si potrà garantire un riscontro dal punto di vista educativo e di crescita culturale».

Stefano Di Maria
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Carnellosso ha promesso nuove iniziative

Nuovo primario e caselle vuote al "Galmarini"

OSPEDALE Battistina Castiglioni alla guida della Cardiologia. Radiologia verso un appalto esterno?

FINANZIAMENTO

"Culle" per i pesci nei fiumi Disco verde dalla Regione

VARESE - La Giunta regionale della Lombardia ha stanziato 250mila euro destinati anche a finanziare le attività di ripopolamento ittico di laghi e fiumi portate avanti dagli incubatoi ittici. Le domande dovranno essere presentate entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della delibera sul bollettino ufficiale della Regione, prevista per oggi, e potranno partecipare le associazioni "qualificate" di pescatori dilettanti ricreativi (Arci Pesca, Fipsas, Ups, Assolaghi e Upbs). Interviene nel merito Giacomo Cosentino, consigliere varesino e capogruppo di Lombardia Ideale a Palazzo Pirelli, che si era già occupato degli incubatoi ittici, ottenendo anche l'approvazione di un ordine del giorno proprio qualche giorno fa, durante la seduta per l'assestamento di bilancio 2019 - 2021. «Sono molto contento che siamo riusciti, soprattutto grazie alla sensibilità del governatore Attilio Fontana e dell'assessore regionale all'agricoltura Fabio Rolfi, a trovare i fondi necessari a supportare le preziose attività che svolgono gli incubatoi ittici presenti in Lombardia. Dopo l'approvazione del mio ordine del giorno al bilancio, con il quale chiedevo risorse per la ristrutturazione degli incubatoi, questo è un altro atto concreto che va nella direzione di valorizzare non solo l'attività dei pescatori ma anche i nostri laghi, visto che i pesci svolgono un ruolo improntato per mantenere l'ecosistema delle acque». Conclude Cosentino: «Ringrazio i volontari attivi negli incubatoi ittici che ogni giorno aiutano i nostri laghi a vivere e sensibilizzano gli studenti per rispettare la natura attraverso tante attività didattiche che già vengono programmate e che potranno essere intensificate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRADATE - Altro che ospedale di periferia come l'aveva definito un direttore generale del passato. La considerazione nasce dal concorso per il primario di cardiologia al quale hanno partecipato diversi aspiranti e che è stato appannaggio della dottoressa Battistina Castiglioni. Dunque la struttura complessa di cardiologia dell'ospedale "Galmarini" ha un nuovo responsabile e il curriculum che l'accompagna è di primissimo piano. Tradotto: con tutte le peripezie che ha passato e sta passando, questo arrivo significa che il nosocomio di piazzale Zanaboni è comunque ambito. Qualche nota per accogliere la dottoressa Castiglioni: nel 1989 ha conseguito, all'Università di Pavia, la laurea in medicina e Chirurgia, e nel 1994 la specializzazione in cardiologia, a pieni voti con lode. Nel corso degli anni di attività, ha eseguito come primo operatore più di 20mila coronarografie e Pci sia in elezione che in urgenza, più di 600 impianti di pace-maker e interventi in ambito di cardiopatie strutturali come chiusura di Pfo e Tavi per stenosi aortica. Dal 2008 al 2010 è stata professore a contratto dell'Università dell'Insubria nel corso "Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare". Ha pubblicato articoli scientifici su riviste cardiologiche nazionali e internazionali e partecipa in qualità di relatore e mo-



L'ospedale "Galmarini" di Tradate e il nuovo primario di Cardiologia Battistina Castiglioni in arrivo dal Circolo di Varese (Foto Archivio)



deratore invitato a congressi nazionali e internazionali. E' membro del Consiglio direttivo nazionale della Società italiana di cardiologia interventistica dove è responsabile dei dati di attività delle Emodinamiche italiane. Ora le spetta il compito di dirigere la struttura complessa di Cardiologia dell'ospedale di Tradate. In attesa dell'incontro programmato per il 7 agosto in municipio al quale parteciperà il direttore generale Gianni Bonelli è un carico da undici sul tavolo della commissione con-

siliare che incontrerà il numero uno dell'Asst di Varese: «Un ottimo professionista - le parole del sindaco Giuseppe Bascialla - che dà lustro al nostro ospedale. Augurando buon lavoro alla dottoressa Castiglioni siamo convinti di aver imboccato

la strada giusta per risolvere i noti problemi del nostro ospedale e siamo anche convinti che nell'incontro del 7 agosto il dottor Bonelli confermerà quanto ci aveva anticipato nell'ottica di un potenziamento del nosocomio tradatese, strategico per l'Azienda ma anche e soprattutto per il territorio». Dunque il nuovo primario di cardiologia occupa una delle caselle vuote ma si sa che di caselle vuote, non solo a livello di primario, il "Galmarini" ne ha ancora parecchie. Infatti il problema più urgente è legato alla carenza di personale che in qualche modo collide con gli investimenti milionari, soprattutto in campo edilizio e infrastrutturale. Si attendono anche novità sul primario di radiologia ancora vacante dopo che il dottor Luciano Riboldi è andato in pensione ma in questo caso l'idea, stando a quanto si è saputo, sarebbe quella di appaltare in toto il servizio di radiologia a una società esterna. Un altro settore sotto la lente d'ingrandimento è il reparto di medicina dove, entro fine anno, sono attese novità. Ma la novità più rilevante sarebbe quella di rimpolpare un organico ormai ridottissimo e sotto questo profilo l'incontro del 7 agosto potrebbe essere fornire elementi utili per capire come il dottor Bonelli intende dare le risposte che tutti attendono.

Silvio Peron
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUSTO ARSIZIO VALLE OLONA

La città si spopola, ma i cinefili rimasti a Busto possono contare sulle proiezioni sotto le stelle organizzate nel parco di Villa Calcaterra da BA Film Festival e Icm. Mercoledì sera sul grande schermo all'aperto verrà proiettato il film "Il Concerto",

Cinema sotto le stelle

pellicola del 2009 diretta dal regista rumeno naturalizzato francese Radu Mihaileanu. La trama: il direttore d'orchestra del Teatro Bol'soj viene licenziato perché si rifiuta di

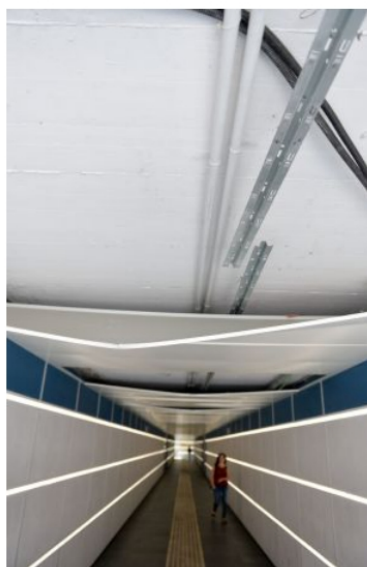
espellere tutti i musicisti ebrei. Diventa così l'uomo delle pulizie del suo successore. Ma un fax arrivato da Parigi darà l'ennesimo colpo di scena. La proiezione inizierà alle

21.30 ed è gratuita. Gli spettatori potranno seguire il film seduti sulle sedie o adagiati sulle coperte sul prato. Ci sarà la possibilità di acquistare pop-corn e zucchero filato. In caso di maltempo l'evento verrà annullato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emissari Rfi, missione sicurezza

Sopralluogo allo scalo Fs per predisporre le telecamere e risolvere le tante criticità

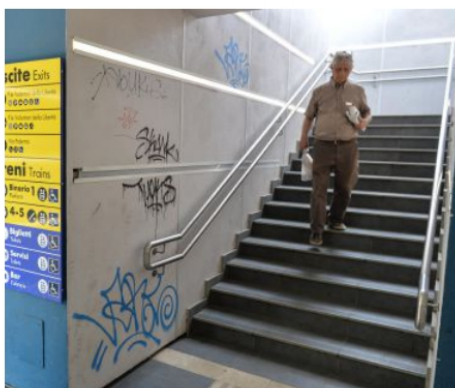


Gli atti vandalici alla stazione Fs si moltiplicano. Ora si pensa a un intervento di sicurezza (foto Bizz)

Il quadro della desolazione è sempre quello. Immutato. Ma da qualche giorno si è diffusa la notizia di un sopralluogo che ha aperto uno squarcio di luce in mezzo alla depressione di chi frequenta (per lavoro o per usufruire del servizio di trasporto) lo scalo ferroviario delle Fs, in piazza Volontari della Libertà.

In molti hanno infatti notato in settimana un gruppo di persone che ha supervisionato tutte le criticità della struttura. Quegli individui, stando ai ben informati, altri non erano che i tecnici dell'azienda ferroviaria sguinzagliati sul posto a verificare le condizioni dello scalo (foriero di numerosissime lamentele, inviate sia ai recapiti di Rfi che alla stampa) e a capire come stendere un piano di intervento per apportare le migliorie.

In particolare molto tempo è stato dedicato alla questione delle telecamere di videosorveglianza, oggi praticamente assenti anche se è già stato predisposto da tempo tutto quello che servirebbe ad accoglierle. E questi sistemi di controllo sono spesso invocati da tutti quelli che hanno a cuore le sorti della stazione come unica forma possibile per dar tranquillità ai viaggiatori ed evitare quell'innumerevole serie



di vandalismi che hanno già fatto piombare nel degrado un comparto rimesso a nuovo solo due anni fa.

I teppismi, d'altronde, sono sotto gli occhi di tutti. Hanno distrutto i servizi igienici in maniera implacabile, si sono verificati nei sottopassi pedonali con il distacco dei pannelli a soffitto, hanno devastato parte dell'illuminazione e il tutto è condito dalla crescita costante

dei graffiti, presenti in ogni angolo delle Fs. Ultimo pezzo del mosaico (brutto) presente in questa realtà inserita nel rione dei Santi Apostoli, riguarda i pericolosi rialzi verificatisi nei pavimenti della banchina.

In questo senso, anche se di notizie ufficiali non ce ne sono, né esistono elementi che possano far conoscere i tempi di intervento, già la sola scelta di inviare personale a stendere una

lista delle magagne e a comprendere come intervenire operativamente, ha dato un po' di coraggio a commercianti e pendolari. Nonché ai componenti dell'Associazione Noi che fa da comitato di quartiere: «Abbiamo visto i tecnici prender nota della situazione e perlustrare lo scalo palmo a palmo - spiegano dal gruppo - quindi ci auguriamo che molto presto si possano vedere gli effetti positivi di questa attenzione, dato che la situazione si sta facendo parecchio complicata». In particolare è la questione delle telecamere quella che più sta a cuore ai cittadini della zona, «dal momento che le criticità sono tante e quasi tutte si legano alle carenze di presidio, certo migliorabili grazie alla tecnologia».

Intanto l'associazione spera che «da questi rilievi si possa finalmente arrivare all'apertura della velostazione e alla normalizzazione del funzionamento degli ascensori», senza dimenticare la promessa dell'installazione dei tornelli all'ingresso. Per adesso non resta che stringere i denti e sperare che agosto sia già il mese propizio per toccare con mano qualche risultato.

Marco Linari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Flixbus lancia nuovi collegamenti da Saronno

Date : 5 agosto 2019

FlixBus si consolida in provincia di Varese inaugurando nuovi collegamenti in partenza da Saronno. Il servizio del leader europeo dei viaggi in autobus, che coniugando innovazione e tradizione ha rivoluzionato la mobilità in Italia, consente ora di raggiungere, comodamente e senza cambi, sette destinazioni nazionali da nord a sud dalla fermata di **Piazza Cadorna**.

Da Saronno si potrà innanzitutto raggiungere **Parma**, centro universitario di prim'ordine e meta ideale per un weekend, collegata con tempi di percorrenza a partire da 2 ore e mezza. Proseguendo verso sud si arriva quindi a **Prato** e, in poco più di cinque ore, a **Firenze**, destinazione turistica intramontabile e un'ottima opzione per i Saronnesi ancora indecisi sulla meta delle proprie vacanze. La stessa linea ferma, quindi, a **Roma** e successivamente a **Frosinone**, arrivando poi a **Caserta**, sede della Reggia, e terminando la corsa a **Napoli**. Ciascuna di queste destinazioni è raggiungibile fino a due volte al giorno.

Con le nuove corse in partenza da Saronno, **prenotabili online, via app e nelle** agenzie dislocate sul territorio, **FlixBus persegue l'obiettivo**, da sempre proprio del suo operato, **di integrare anche i medi centri nella propria rete**, che con oltre 2.000 destinazioni in 29 Paesi europei rappresenta attualmente il network di collegamenti intercity più esteso al mondo.